



Gruppo Consiliare

Soncino, 23 luglio 2010

al Sindaco
al Presidente del Consiglio

Mozione da iscrivere all'odg del prossimo Consiglio Comunale

Oggetto: CREAZIONE COMITATO 150° ANNIVERSARIO UNITA' D'ITALIA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

Durante la seconda metà dell'800 cominciò a diffondersi la convinzione che l'Italia unita avrebbe potuto costituire un elemento di stabilità per l'intero continente. Invece di essere terra di scontro tra potenze decise ad acquistare una posizione egemonica nell'Europa centro-meridionale e nel Mediterraneo.

Nel 1861, dopo le guerre contro gli austriaci e conclusa la spedizione di Garibaldi in Sicilia, termina il lungo periodo di lotta politica e militare che conduce l'Italia all'unificazione. Il 17 marzo di quell'anno a Torino viene proclamata l'unità nazionale e la città diventa la prima capitale d'Italia.

Nel 1911 e nel 1961, l'Italia si è stretta intorno alla riconferma dei valori unitari in occasione del Cinquantenario e del Centenario dell'unificazione nazionale, in quelle occasioni vennero tenute grandiose celebrazioni che attrassero milioni di visitatori.

Nel 2011 l'Italia compie 150 anni e anche questa volta lungo tutta la penisola verrà festeggiato l'anniversario con un grande evento.

PRESO ATTO CHE

Per la preparazione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia sono state avviate in tutto il territorio nazionali esperienze analoghe a quelle proposte con questa deliberazione. La presidenza del consiglio dei ministri ha costituito un comitato interministeriale per i festeggiamenti ed un comitato dei garanti per vigilare e monitorare le azioni che verranno intraprese.

Visto l'art. 42 del T.U. n. 267/2000.

Visto lo statuto comunale vigente.



Gruppo Consiliare

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

Alla costituzione entro un mese di un comitato denominato "Soncino150" cui affidare il compito di pianificazione ed organizzazione le iniziative locali e sovracomunali legate alle celebrazioni che lungo tutto il 2011 avranno luogo. Tale comitato realizzerà un programma di qualificate iniziative di carattere culturale e di importante rilievo per il processo di unità della Nazione, tali da assicurare la diffusione e la testimonianza del messaggio di identità ed unità nazionale delle celebrazioni.

Il comitato farà pervenire alla giunta ed al consiglio comunale, tramite l'assessore alla cultura, l'impegno di spesa per le celebrazioni.

Il comitato "Soncino150" verrà presieduto dall'assessore alla cultura del comune di Soncino e sarà composto da 4 membri nominati dalla maggioranza, 2 membri nominati dalla minoranza più 3 membri indicati dalle associazioni culturali e turistiche che operano sul territorio comunale.

Spetta al comitato contattare analoghi comitati comunali e sovra comunali per il coordinare analoghe iniziative.

I consiglieri comunali

Riccardo Ulivi

Francesco Bolzoni

Luca Locatelli

Valentina Lombardi

Davide Pagliarini

FAVOREVOLI 5 (Ulivi, Bolzoni, Locatelli, Lombardi, Pagliarini)

CONTRARI 6 (Fontanella, Pedretti, Fabemoli, Mantovani, Ziglioli, Mondoni)

ASTENUTI 5 (Gandioli, Gallina, Gozzi, Vitale, Lanza)

MOZIONE RESPINTA



Gruppo Consiliare

VERBALE DEGLI INTERVENTI

Allegato alla deliberazione del C.C. n. 64 del 29.07.2010

Illustra il consigliere Ulivi leggendo il testo della mozione e l'intervento in coda allegato

Ass. Fabemoli: Premesso che le celebrazioni hanno come obiettivo valorizzare il patrimonio di identità e coesione che gli italiani hanno maturato nella storia, che il Comune di Soncino ha sempre celebrato la festa della repubblica il due giugno con un concerto che ben pochi altri Enti fanno, che la Prefettura sta tenendo incontri e organizzando manifestazioni, il comune non appena riceverà il programma redatto a livello provinciale, lo adotterà e ne darà attuazione

Nessun comune limitrofo ha costituito comitati.

Riteniamo che la Giunta si debba impegnare per celebrare adeguatamente l'anniversario, che non sia necessaria la costituzione di un comitato apposito.

Cons. Locatelli: una serie di iniziative sono state organizzate da comuni più grandi, ma anche più piccoli (Isola Dovarese) e sono state linkate sul sito della Prefettura. Spiace non vedere alcuna iniziativa di Soncino.

Credo che la costituzione di un comitato possa far da sprone per la nascita di iniziative.

Ass. Gandioli: mi sono trovato in due occasioni ad essere presente presso la scuola secondaria di Soncino a incontri che hanno visto anche il sostegno di riflessioni sull'appartenenza ampia a certi valori.

Dal punto di vista mio e del PDL, cui appartengo, la mia dichiarazione non si discosta da quella di Fabemoli. Non riteniamo fondamentale l'istituzione del comitato. Rimarchiamo la nostra piena condivisione delle iniziative provinciali e nazionali. Troveremo eventualmente, qualora carenti, la possibilità di integrarle. Affiancheremo l'iniziativa dell'ass. Orini. Sensibilità verso tema dell'unità d'Italia.

Annuncio l'astensione per rimarcare la non condivisione dello strumento, anche se c'è sensibilità al tema.

Cons. Bolzoni: mi sembra di aver colto che ci sia la volontà di onorare questo evento. Mi sembra ci sia qualche ritrosia rispetto al comitato, proposto senza polemica da parte nostra. Non mi è chiaro il motivo per cui ritenete inadatto il comitato. Se proponete un altro strumento potremmo emendare la mozione.

Presidente Fontanella: il comitato è una burocrazia non utile alle celebrazioni. L'assessore è stato chiaro, c'è una disponibilità e un interesse. C'è una volontà rispetto ad un tema posto. Soncino si è qualificato con il concerto del due giugno ben prima di altri comuni.

Ci sarà la scuola in prima linea, ci saranno associazioni private. Sarà utile che chi organizza manifestazioni nel corso dell'anno dia un orientamento a queste manifestazioni.

Il comitato è una sovrastruttura non utile. Se l'intento era quello di stimolare, credo sia stato colto, se è quello di escludere, questa mozione andrà nella direzione di svilire questo appuntamento che è di tutti.

Gruppo Consiliare ApertaMente

Via degli Orfani, 3 26029 Soncino CR

apertamente.soncino@gmail.com

www.apertamente.eu



Gruppo Consiliare

Non ci deve essere un comitato filtro. Chi ha voglia di fare, anche a livello individuale, può proporlo all'assessore. Invito a ponderare bene quello che intendete fare dopo questa discussione perché mettere un imprimatur su un tema per dividere anziché unire vuol dire non assecondare un percorso.

Siete Voi chiamati ad unire e non ad escludere.

Cons. Ulivi: abbiamo ipotizzato la creazione di un comitato che celebri un evento da qualche parte contestato.

Presidente Fontanella: non qui

Cons. Ulivi: spesso in questo CC la richiesta di formazione di un comitato viene respinta. Noi abbiamo proposto qualcosa che unisse tutti.

Non corriamo il rischio di essere solo a rimorchio. Le istanze dei giovani devono essere tenute in considerazione. Mostriamo che Soncino è in prima linea su temi caldi.

Intervento iniziale Cons. Ulivi:

Durante la seconda metà dell'800 cominciò a diffondersi la convinzione che l'Italia unita avrebbe potuto costituire un elemento di stabilità per l'intero continente. Invece di essere terra di scontro tra potenze decise ad acquistare una posizione egemonica nell'Europa centro-meridionale e nel Mediterraneo.

Certo il nuovo Stato non aveva tradizioni politiche univoche -insieme ad un centro nord con tradizioni comunali e signorili c'era un mezzogiorno con tradizioni monarchiche fortemente accentrate a Napoli- ma si basava su una nazione culturale di antiche origini che costituiva un forte elemento unitario in tutto il paese, uno Stato - che cinque secoli prima dell'unità aveva "una effettiva coscienza nazionale" anche se priva di forma politica, come scrisse all'indomani della conclusione della seconda guerra mondiale un illustre storico svizzero.

*Accadde così che non per "inganni" e "corruzioni", ma per quella che hegelianamente si sarebbe potuta chiamare "la forza delle cose", un napoletano dell'antico regno e un piemontese del regno subalpino "si fecero italiani non rinnegando il loro essere anteriore ma innalzandolo e risolvendolo in quel nuovo essere", come scrisse Benedetto Croce nella sua Storia d'Europa nel secolo decimonono dedicata nel 1932 a Thomas Mann, profetizzando un tempo in cui "francesi e tedeschi e italiani" si sarebbero innalzati a europei e i loro pensieri si sarebbero innalzati all'Europa e i loro cuori avrebbero battuto per lei "come prima per le patrie più piccole, **non dimenticate già, ma meglio amate**".*

Nel 1861, dopo le guerre contro gli austriaci e conclusa la spedizione di Garibaldi in Sicilia, termina il lungo periodo di lotta politica e militare che conduce l'Italia all'unificazione. Il 17 marzo di quell'anno a Torino viene proclamata l'unità nazionale e la città diventa la prima capitale d'Italia.

Nel 1911 e nel 1961, l'Italia si è stretta forte della riconferma dei valori unitari in occasione del Cinquantenario e del Centenario dell'unificazione nazionale, in quelle occasioni vennero tenute grandiose celebrazioni che attrassero milioni di visitatori.



Gruppo Consiliare

Nel 2011 l'Italia compie 150 anni e anche questa volta lungo tutta la penisola verrà festeggiato l'anniversario con un grande evento.

Per la preparazione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia sono state avviate in tutto il territorio nazionali esperienze analoghe a quelle proposte con questa deliberazione.

La presidenza del consiglio dei ministri ha costituito un comitato interministeriale per i festeggiamenti ed un comitato dei garanti per vigilare e monitorare le azioni che verranno intraprese. Alcuni documenti e d alcune leggi ci aiutano a significare il percorso che vorremmo realizzare:

l'art. 42 del T.U. n. 267/2000.

Ma soprattutto la circolare della Prefettura -Ufficio territoriale del Governo di Cremona - Prot. 11213/22-5A/2010/GAB. Cremona,14 aprile 2010 - AI SIGG. SINDACI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA Che reca come

OGGETTO: 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Iniziative ed eventi.

Faccio riferimento alle prossime celebrazioni previste in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

E dalla quale cito testualmente: "A tal proposito, ricordo che presso questa Prefettura è attivo un apposito gruppo di lavoro, nato nel solco delle iniziative intraprese in seno al Comitato Interministeriale per le medesime celebrazioni, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il compito di presentare ed illustrare tutte le iniziative che saranno intraprese sul territorio e, conseguentemente, coordinarle non solo a livello territoriale, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni, ma anche nel quadro delle attività programmate dal citato organo istituzionale a livello nazionale.

Al cennato gruppo di lavoro partecipano oltre all'Amministrazione provinciale ed al comune Capoluogo, anche i principali comuni della provincia e le più importanti istituzioni pubbliche che svolgono, a vario titolo, attività con particolare valenza culturale.

Come, peraltro, ampiamente sottolineato dal "Comitato dei Garanti", la premessa indispensabile di dette manifestazioni celebrative è rappresentata da un'idea condivisa di unità nazionale e l'obiettivo da perseguire è la valorizzazione del patrimonio di identità e di coesione nazionale che gli italiani hanno maturato nella loro storia e nel corso della loro esperienza di Stato unitario fino alla Costituzione Italiana.

E' proprio seguendo queste indicazioni che il suddetto gruppo, da me presieduto e coordinato, sta predisponendo un dettagliato programma di eventi, mostre fotografiche, storiche e documentali, cicli di conferenze e seminari assicurando ai medesimi avvenimenti la massima diffusione e l'ampia partecipazione della collettività sul territorio.

OMISSIS

Attesa, dunque, l'importanza della ricorrenza del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia e delle conseguenti manifestazioni che si terranno in ambito provinciale, auspico che le SS.LL. partecipino attivamente ai suddetti eventi garantendone la massima diffusione a livello territoriale e contribuiscano in maniera significativa a cogliere ogni elemento utile al fine di fornire un valido contributo alla redazione dell'opera di cui sopra.

A tal proposito, voglia il Sig. Dirigente dell'Ufficio Scolastico provinciale provvedere a sensibilizzare adeguatamente i dirigenti degli istituti scolastici della provincia in modo da assicurare il pieno coinvolgimento degli studenti in questa attività di ricerca e di studio delle radici unitarie del nostro Paese e dei personaggi cremonesi che hanno partecipato al cennato processo di unificazione.

Infine, informo che sul sito di questa Prefettura è disponibile un' apposita sezione dedicata alle suddette celebrazioni che racchiude tutti i progetti, a valenza provinciale, fino ad ora predisposti ed inviati alla Prefettura."

Ma ancora più significativo è lo scambio di impressioni tra il presidente della Repubblica e il Neo Presidente della regione Piemonte Cota.



Gruppo Consiliare

"Nessuna retorica. ma uno sguardo rivolto al futuro che tenga conto delle aspettative della gente e dei giovani in particolare": è la direzione per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia che il presidente del Piemonte, Roberto Cota, ha indicato nell'intervento svolto il 5 giugno a Palazzo Reale davanti al capo dello Stato, in visita a Torino per la presentazione ufficiale del programma delle manifestazioni.

"Mi sono chiesto - ha sottolineato Cota - quale chiave di lettura dare a queste celebrazioni, o meglio quali aspetti mettere in luce secondo la mia sensibilità, ma anche e soprattutto secondo la sensibilità e le aspettative dei piemontesi. A mio avviso esistono due modi per affrontare l'evento: il primo, fatto di retorica, di autocelebrazione, un po' di pensiero unico, insomma una modalità vecchia, dove in buona sostanza si recita sempre lo stesso copione; il secondo che cerca di proiettarsi verso il futuro, che tiene conto delle aspettative della gente, soprattutto dei giovani. Ho suggerito di inserire nel programma uno studio per comprendere come i giovani vedano il rapporto Stato-Istituzioni. Il 2011 e le varie iniziative che vi sono connesse non possono essere un punto di arrivo, semmai devono essere un punto di partenza per attualizzare l'organizzazione dello Stato e migliorare il rapporto coi cittadini".

"Ho molto apprezzato - ha rimarcato rivolto a Napolitano - i suoi richiami sulla necessità delle riforme: il federalismo è assolutamente necessario perché serve per ottenere uno Stato più moderno, più vicino alle gente, dove il senso di responsabilità e le aspirazioni di autogoverno si coniughino col contrasto agli sprechi, che non siamo più in grado di sopportare. Deve esserci quindi la riforma della pubblica amministrazione e della macchina regionale. Anche su questo tema - ha rimarcato Cota - farebbe piacere costruire un clima nuovo, perché o si cambia o non si va da nessuna parte. Non ci sono rendite di posizione da conservare, ma servizi ai cittadini che devono essere garantiti. Se non si tagliano gli sprechi e i privilegi, bisogna tagliare i servizi, e questo non può essere accettato. Ecco il senso che io intendo dare alle celebrazioni del 2011".

SEGUE TESTO DI UN ARTICOLO DI STAMPA SULLO STUDIO DEL PARERE DI GIOVANI ITALIANI SULL'UNITA' D'ITALIA DAL QUALE HO ESTRATTO ALCUNI BREVI PASSAGGI, MA CHE RIPORTO INTEGRALMENTE

"Non sono bastate le polemiche, gli appelli, i richiami ufficiali. La gran parte degli italiani non sa che nel 2011 ricorre il centocinquantenario dell'Unità d'Italia. Al riguardo, i giovani tra i 18 e i 24 anni sono leggermente più informati degli altri: potere di Internet? Forse. Però se si chiede loro di esprimere un'opinione sul senso di quell'evento storico, quasi la metà è d'accordo nel ritenerlo poco o per nulla attuale. Ancora meno sono, a differenza degli adulti, i giovani che se ne sentono «coinvolti personalmente». Sono curiosamente i ventenni a mostrare invece maggiore preoccupazione economica e ad auspicare che l'Unità venga celebrata limitando al minimo le spese. Maggior senso di responsabilità rispetto ai cittadini di età matura o minore interesse? Chi può dirlo, forse semplicemente più indifferenza. La fiducia nella scuola è scarsa (lo si sapeva), tanto che solo il 30 per cento degli italiani considera utili i «progetti didattici» sull'argomento elaborati con i professori. E uno su dieci (non è poco), con punte più alte tra i giovani, farebbe volentieri a meno di qualunque tipo di celebrazione. Le iniziative culturali di largo consumo allettano più gli anziani che i giovani (quasi il 25 per cento), ai quali non dispiacerebbe affidarsi a grandi eventi spettacolari magari di richiamo internazionale (17 per cento): concerti, manifestazioni sportive, feste, occasioni di incontro e di scambio. Non si parli di fiction tv (4,3), semmai di monumenti-simbolo (8,7) da lasciare in eredità ai posteri. L'Unità d'Italia, insomma, divide in due il Paese. Non in modo cruento, ma lo divide: le giovani generazioni se ne sentono distanti e poco motivate. Non tutto, però, è perduto, almeno a giudicare dalle interviste (disponibili su You-Tube) che il Comitato Italia 150 ha fatto a un gruppo di studenti piemontesi delle scuole superiori, chiamati a dire la loro sul centocinquantenario, a esprimere consigli e auspici. Ascoltare per credere. In genere il 2011 viene percepito come un'occasione: per migliorare i rapporti Nord-Sud, per offrire all'estero un'immagine che cancelli i soliti cliché italiani, per migliorare l'integrazione degli immigrati, per favorire gli scambi generazionali, per conoscere meglio la Costituzione, per aprirsi all'Europa, eccetera eccetera. In definitiva, dal campione intervistato si coglie facilmente un'insoddisfazione diffusa per lo status quo: sul piano economico, socio politico, culturale. Tutto va bene, tranne insistere sull'esistente. Valentina, terzo anno dell'Istituto tecnico Mossotti di Novara, si dice preoccupata dalle differenze



Gruppo Consiliare

persistenti tra Nord e Sud e guarda all'estero: «L'Italia è un Paese conservatore, a differenza per esempio dell'Inghilterra: per noi è più difficile pensare a uno Stato più moderno». La sua compagna Federica («L'Italia non è ancora uno Stato unico») si rammarica nel vedere il nostro popolo sbeffeggiato all'estero, dove ci considerano «casinisti e rumorosi»: «Più che l'Italia d'oggi, viene apprezzato il nostro passato, arte e storia». Sono loro le prime a cogliere il baratro generazionale: «Gli adulti—dicono—sono più chiusi agli stranieri, mentre noi siamo ormai quotidianamente abituati all'integrazione, a scuola abbiamo a che fare più con immigrati che con italiani». Al Convitto Umberto I di Torino (liceo classico e scientifico) i ragazzi che rispondono sulle aspettative della ricorrenza, parlano di «nuovo inizio», come se il secolo e mezzo trascorso fosse servito a ben poco e sia bene ripartire da zero. C'è chi individua nel 2011 una tappa importante per «ritrovare la nostra unità». Ritrovare. E i più si augurano di non rimanere emarginati dal mondo dei «grandi». Tema ricorrente: chiedono di venire coinvolti il più possibile. Come? Niente congressi, niente seminari o simposi, niente mostre storiche, niente gadget. Musica, teatro, cinema, videoclip, sport e feste, incontri che siano capaci di divertire e magari di accomunare anche al di là delle frontiere: «Qualcosa che ci unisca» è l'augurio più ricorrente, «magari con scambi tra città lontane». E, perché no, aprendo anche i confini internazionali. Si passa dai piccoli eventi locali ai mega eventi nelle grandi città. La parolina «evento» è sulla bocca di (quasi) tutti. Pochi hanno voglia di tornare a riflettere sulla storia e sui personaggi-simbolo, tanto meno in sedi istituzionali: «Niente di noioso, please, e più spazio ai giovani ». Altra questione, quella posta a suo tempo da Massimo d'Azeglio: fatta l'Italia, bisogna ancora fare gli italiani? Nonostante l'esibita fierezza di dirsi italiani, le risposte riflettono i dibattiti politici di questi tempi: «Finché si pensa solo alla propria regione, non si può parlare di un Paese davvero unitario». Oppure: «Le divisioni sono ancora tantissime ». Oppure: «Tra Nord e Sud c'è una differente concezione di nazione e di società». Oppure: «Siamo più concentrati sugli aspetti economico-politici del nostro Paese, mentre dovremmo puntare sull'orgoglio culturale che ci accomuna». Oppure: «Il senso di appartenenza è più regionale che nazionale ». Oppure: «Siamo ancora pieni di pregiudizi reciproci». Dulcis in fundo: «Più che pensare all'Italia dovremmo pensare all'Europa». Distinguere tra i luoghi comuni da talk show e le reali preoccupazioni non è facile, ma intanto i temi sono questi, c'è poco da fare, e virano sul pessimismo. Specie quando il tutto viene proiettato nel futuro, la vera inquietudine degli intervistati: la nebulosa è l'avvenire ben più che l'interrogazione storica e lo sguardo all'indietro. Lo conferma Marina Bertiglia, ex provveditore agli Studi di Torino, che per il Comitato Italia 150 è da un anno responsabile della formazione didattica e come tale si occupa di elaborare i progetti scolastici in vista del 2011: «I ragazzi sono sensibili alla storia solo se la storia si traduce in fatti concreti che abbiano effetti nell'oggi e nel domani. Rifiutano la celebrazione come tale: chiedono di essere coinvolti emotivamente, di avere i loro spazi e di capire meglio come sarà il loro futuro». Fosse facile, verrebbe da replicare, in un Paese per vecchi, come il nostro: «Nell'ottobre 2008 — ricorda Bertiglia —abbiamo promosso un concorso per decorare la recinzione di un cantiere, chiedendo alle scuole di preparare testi o immagini sul tema "ieri oggi domani" ». Risultato? «Le immagini puntavano sui personaggi famosi, da Mike Bongiorno agli Agnelli, e sui prodotti del made in Italy». E i testi? «Sulla sfiducia nel presente e sull'incertezza del futuro». Si può anche decidere tranquillamente di ignorare le insoddisfazioni, le lacune e le attese dei nostri giovani, ma in occasione del centocinquantesimo sarebbe un errore più grave del solito.»

Visto lo statuto comunale vigente. LA MOZIONE CHIDE QUINDI CHE IL CONSIGLIO COMUNALE SI IMPEGNI:

Alla costituzione entro un mese di un comitato denominato "Soncino150" cui affidare le attività di pianificazione ed organizzazione degli interventi e delle iniziative legate alle celebrazioni che lungo tutto il 2011 avranno luogo. Tale comitato realizzerà un programma di qualificate iniziative di carattere culturale e di importante rilievo per il processo di unità della Nazione, tali da assicurare la diffusione e la testimonianza del messaggio di identità ed unità nazionale delle celebrazioni.

Tra queste avanziamo alcune proposte concrete che prendono spunto dalla volontà di celebrare una ricorrenza storica in una chiave moderna e legata alla positività delle azioni e delle iniziative. Ad esempio nel territorio del comune di Salemi, in Sicilia, si sta tenendo una toccante ed approfondita



Gruppo Consiliare

mostra, ospitata in una struttura che è stata chiamata "Museo della Mafia". In questo periodo è sempre più chiaro come solo attraverso la collaborazione tra le regioni italiane, i loro corpi di polizia e di investigazione si possa continuare il percorso di lotta alla criminalità. Ebbene Soncino può, attraverso contatti che abbiamo con il direttore Artistico del Museo, richiedere che una sezione, quella delle prime pagine dei giornali dal 1800 ad oggi, possa essere portata in trasferta sul nostro territorio. La Filanda potrebbe ospitare questa esposizione e fare da cassa di risonanza a questa splendida iniziativa. Legata al 150nario poi proponiamo serate di studio su personaggi ed episodi caratterizzanti l'Unità d'Italia in Lombardia. Personaggio che in particolare si presta allo scopo è quello di Cattaneo, al quale è dedicata la piazzetta tra la Rocca e la Filanda stessa! Abbiamo a Soncino storici che hanno pubblicato saggi sul periodo in esame e che quindi potrebbero essere a pieno titolo coinvolti nelle iniziative. Ancora, attraverso l'assessore all'istruzione della provincia di Cremona, o con un iniziativa comunale, poi si potrebbe coinvolgere i nostri istituti scolastici in progetto che prevedano concorsi letterari o a sfondo artistico con una premiazione finale, da tenersi sempre in Filanda.

Il comitato farà pervenire alla giunta ed al consiglio comunale, tramite l'assessore alla cultura, l'impegno di spesa per le celebrazioni.

Il comitato "Soncino150" verrà presieduto dall'assessore alla cultura del comune di Soncino e sarà composto da 4 membri nominati dalla maggioranza, 2 membri nominati dalla minoranza più, qualora ne facessero richiesta, 1 membro dell'associazione ProLoco di Soncino, 1 membro dell'associazione Castrum Soncini, 1 membro del Parco dell'Oglio, 1 membro della Banda Civica Musicale di Soncino, 1 membro della Corale San Bernardino.

Al comitato potranno, qualora ne facessero richiesta, partecipare quali uditori senza diritto di voto, rappresentanti dei comuni del circondario per coordinare analoghe iniziative di carattere sovra comunale.

Dovrebbero essere coinvolti personaggi storici e studiosi della storia del risorgimento.